

Istituto Secolare Oblate Apostoliche • newsletter • anno 1 • numero 4 • ottobre 2015



Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati.

I passi del mio vagare tu li hai contati, nel tuo otre raccogli le mie lacrime: non sono forse scritte nel tuo libro? (Sal 56,9)

Ci sono lacrime che racchiudono il riflesso di semplici gioie; sono lacrime color arcobaleno, bagnano i sorrisi, si indossano come perle e rendono lo sguardo luminoso.

Ci sono lacrime che hanno il sapore amaro del sale, sono spesso solitarie e lente, nascondono rabbie represse, arrivano appena alle guance e già si seccano e bruciano la pelle.

Ci sono lacrime piccole e leggere, sgorgano all'improvviso, non si possono trattenere, scivolano sui vestiti, bagnano le mani, accompagnano gesti di tenerezza e commozione.

Ci sono lacrime che si fondono le une con le altre e formano piccole pozze ombrose dentro gli occhi; sono lacrime di paura, lacrime ansiose.

Ci sono lacrime silenziose, furtive, arrivano appena all'angolo degli occhi; lacrime che si asciugano con la mano, sono le lacrime dei ricordi, scrivono memorie, raccontano gli addii.

Ci sono lacrime che non si vedono, che solo il cuore conosce; lacrime che restano impietrite come cristalli, che scorrono all'interno, in fondo alla gola: un nodo alla gola, spille negli occhi. Sono diamanti di dolore, il dolore che non si può placare, e del dolore conoscono ogni sfumatura. Il dolore prolungato, che avvolge l'esistenza, sono lacrime urlate nelle infinite croci che travagliano i singoli, i popoli, la terra. Queste lacrime fanno il gemito dell'universo, con esse Dio scrive storie di salvezza.

Gesù ci ha detto: *beati coloro che sono nel pianto perché saranno consolati*. E Lui conosceva bene il sapore delle lacrime, ha avuto il coraggio di piangere, versando lacrime da bambino e lacrime da uomo, lacrime di commozione, di paura e di dolore.

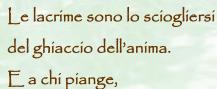
Ogni singola lacrima, di ogni tipo essa sia, è scritta nel libro di Dio.

Così Lui ci consola: raccoglie le nostre lacrime ed esse sono ruscelli che rallegrano la santa Gerusalemme e adornano la Sposa dell'Agnello, la rivestono di gemme splendenti.

Ogni giorno Dio raccoglie le lacrime di ogni uomo e ogni giorno esse si uniscono a quelle del Figlio amato e ogni giorno la nostra povera vita è resa feconda dall'amore tenero e appassionato del nostro Signore. È mistero di beatitudine!!

Nel buio di una chiesa ho il pianto del distacco e della morte per chi è partito e più non tornerà. Dammi i tuoi occhi, o Dio, al termine di un viale, anche se lungo, fatti vedere a me nella tua luce.

G. Giaquinta, Preghiere



La chi piange, tutti gli angeli sono vicini.

Hermann Hesse

Vita del Consiglio Generale

La Federazione del Massimalismo Apostolico si è riunita il 27 giugno presso la Betania S. Maria. All'incontro ha partecipato anche il Presidente Internazionale del Movimento Pro Sanctitate Vincenzo Florindi. Come sempre, padre Matteo Vellanickal, Responsabile Generale degli Apostolici Sodales, ha guidato i lavori e le riflessioni in un clima di piena fraternità e condivisione. Si sono approfonditi molti aspetti della vita apostolica di tutta la famiglia Pro Sanctitate.



24 luglio – 23 agosto: tra queste due date è racchiusa la bellissima esperienza fatta negli Stati Uniti da Loredana e Lilly. La prima visita ufficiale alla Nazione USA, fatta dal Consiglio Generale in questo nuovo quinquennio, si è rivelata un momento non solo di gioia ma anche di ascolto della volontà di Dio, di discernimento, di condi-



visione, di verifica. Momenti significativi sono stati: il Convegno Nazionale del Movimento Pro Sanctitate, la Settimana di Istituto, l'incontro con le singole comunità e ciascuna Oblata, il lavoro con il Consiglio Nazionale. Un grazie a tutte le Oblate, le Cooperatrici, i membri del Movimento, i sacerdoti, per l'esperienza ricca, intensa, fraterna che ci hanno permesso di fare.







Dal 4 al 6 settembre il Consiglio Generale si è riunito a Roma, presso la Betania Santa Maria. I giorni di intenso lavoro sono stati accompagnati dalla preghiera e dalla gioia della condivisione. Al centro dei lavori, come sempre, la vita di ogni Nazione, la nostra dimensione apostolica e missionaria, la situazione economica.

Teresa Monaghen e Rosa Galea sono state in Lettonia dall'8 al 12 settembre. Per la nostra piccola Betania, che ha sede a Riga, sono stati giorni di gioia, di formazione, di fraternità. La visita del Consiglio Generale ha messo in moto un intenso confronto spirituale e apostolico. Belli gli incontri fatti anche con i membri del Movimento.







Il 24 settembre la Commissione Economica Internazionale si è riunita via skype. Dopo una serie di problemi di connessione e di mal tempo, i lavori si sono svolti serenamente. Pian piano, pur nella diversità, si cammina verso l'applicazione di criteri comuni che garantiscano la comunione.

A novembre Loredana e Lilly si recheranno in visita presso la Nazione India. È un tempo atteso con gioia e preparato nella preghiera.

Anno della Vita Consacrata

Incontro mondiale dei Giovani consacrati e consacrate

A Roma dal 15 al 19 settembre si è svolto il primo incontro mondiale dei Giovani Consacrati e Consacrate, incastonato nell'Anno della Vita Consacrata (voluto da Papa Francesco) e organizzato dalla Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica.



L'incontro, dal titolo SVEGLIATE IL MONDO Vangelo-Profezia-Speranza, ha visto la partecipazione di oltre 4000 giovani consacrati provenienti da ogni parte del mondo. Ogni giornata è stata accompagnata da tre verbi, ASCOLTARE al mattino, RESTITUIRE il pomeriggio e la sera CELEBRARE E TESTIMONIARE.

Il primo grande appuntamento del convegno è stato in Piazza San Pietro, ci siamo incontrati per pregare insieme e, nella stessa Piazza, abbiamo vissuto insieme l'ultima serata all'insegna della Musica e delle Testimonianze.

Ogni mattina ci siamo incontrati nell'aula Paolo VI per ascoltare e riflettere sui temi della vocazione, della vita fraterna e della missione.

Tante le sollecitazioni, gli inviti, gli incoraggiamenti, i momenti di condivisione e confronto che, a me personalmente, hanno arricchito e dato conferma che, come ci ha ricordato Mons. Carballo, "la nostra non è una vocazione speciale ma è una vocazione specifica; La vocazione alla vita consacrata è una chiamata specifica a seguire il Signore 'più da vicino'. Ai consacrati «verrà chiesto di

rompere con il passato e di condi-

videre tutto con Gesù: il suo stile di vita, il suo cammino, la sua missione e la sua sorte»".



Il secondo giorno c'è stato l'evento tanto atteso da tutti, l'incontro con Papa Francesco.

Scegliere la vera libertà che viene dallo Spirito e non dalla mondanità, coltivare grandi sogni per Dio, avere un cuore che arde d'amore, queste sono state le parole che il Papa ha voluto consegnare a noi giovani consacrati; un "riguardo" particolare l'ha avuto per noi

donne consacrate, con queste parole: "Voi davvero avete questa funzione nella Chiesa: essere icona della Chiesa; icona di Maria; icona della tenerezza della Chiesa, dell'amore della Chiesa, della maternità della Chiesa e della maternità della Madonna. Non dimenticate questo. Sempre in prima linea, ma così. E, inoltre, la Chiesa è sposa di Gesù Cristo, e le consacrate sono spose di Gesù Cristo, e tutta la forza la prendono di là, davanti al tabernacolo, davanti al Signore, nella preghiera con il loro Sposo, per portare il suo messaggio."





L'incontro si è concluso con la Celebrazione Eucaristica a San Pietro, prima, e in serata con una celebrazione, nel cuore di Roma (da piazza Venezia al Colosseo passando per via dei Fori Imperiali) suddivisa in tre stationes, per fare memoria dei Santi e dei Martiri che hanno "reso testimonianza a Cristo Signore con il dono della propria vita". Entrambe le celebra-

zioni sono state presiedute dal Prefetto della Congregazione per gli Istituti di vita consacrata e le Società di vita apostolica S.Em. il Card. João Braz de Aviz.

Antonella Cipriano

Notizie dall'INDIA

15 GIUGNO: "Tutti siamo chiamati alla santità ": la risonanza di questa piccola frase, che ha toccato il cuore di tanti uomini dal 1914 al 1994, ci ha dato, in questo giorno, la spinta forte per proclamare la Chiamata Universale alla Santità. Questo giorno, particolarmente dedicato al nostro amato Fondatore - che è nato al cielo il 15 giugno del 1994 -, è per noi un giorno speciale. Come sempre abbiamo fermato tutti i lavori esterni per restare raccolte nella preghiera e attingere forza dal Signore. In ogni Betania abbiamo pregato davanti al Santissimo e abbiamo letto i testi del 'padre' per rinnovare l'entusiasmo apostolico nelle attività che facciamo ogni giorno, in diversi modi. È stato anche un giorno di riposo per la nostra tipografia e per le altre attività lavorative come il taglio cucito etc. I nostri dipendenti sanno così che il 15 giugno è il giorno del Fondatore. Abbiamo anche proposto varie iniziative in ogni parrocchia dove siamo presenti.

17 Giugno: "Tutti insieme affezionatamente davanti al Fondatore". In questo giorno, la maggior parte dei membri della famiglia del Massimalismo Apostolico si sono raccolti insieme presso il Centro di Spiritualità Spes Nostra alle ore 9,30. Padre Matteo ha ricordato a tutti il dovere di testimoniare e operare perché l'amore di Dio si radichi in ogni realtà umana. Ancora una volta ha sottolineato il compito di ogni Istituto fondato dal Servo di Dio Guglielmo Giaquinta: le Oblate Apostoliche devono cercare di far crescere e maturare nella chiesa e nel mondo la santità personale, comunitaria ed ecclesiale; gli Animatori Sociali devono operare perché la società, e gli uomini che la compongono, trovino nella fraternità spirituale il glutine dei rapporti umani e il superamento della vera giustizia in strutture rinnovate dall'amore. I sacerdoti Sodales devono rendere presente e continuamente attuato nella chiesa il divino mistero del Cenacolo in cui Cristo ha rivelato l'aspetto più profondo del suo amore. Dopo il momento formativo tenuto da padre Matteo, ogni realtà ha presentato la propria situazione attuale per crescere nella comunione. Abbiamo ringraziato il Signore per tutti i doni che ci ha dato attraverso il nostro amato Fondatore durante la Santa Messa. L'incontro è terminato con il pranzo. È stato un giorno di arricchimento, tornando a casa abbiamo tutti ringraziato il Signore per il grande "Apostolo della Santità".





24-25 Agosto: sono stati due giorni particolarmente importanti ed entusiasmanti per le Oblate dai 35 ai 50 anni perché si sono incontrate insieme per la prima volta per crescere nella conoscenza di sé. Erano trentaquattro "giovani oblate" e dovunque loro si sono riunite, cioè il salone, la sala da pranzo, la cappella e il cortile, intensa è stata l'allegria. La suora – psicologa, che ha fatto la relazione, ha aiutato tantissimo a penetrare dentro se stesse e capire dove e come ciascuna si trova. Tutte hanno ringraziato il Signore per l'Istituto e il padre Fondatore perché ci ha dato un carisma meraviglioso. Durante la condivisione dei gruppi, tutte hanno condiviso la gioia, l'entusiasmo, la fatica, la paura, ed i problemi che emergono in questa stagione della vita. Le giornate si sono concluse con una adorazione di ringraziamento. Tutte sono tornate nella propria Betania con un cuore rinnovato, con un grande desiderio apostolico e una voglia di preghiera più intensa.







Notizie dall'INDIA



Siamo state invitate a guidare un corso di counselling al liceo San Giovanni Battista a Nedumkunnam frequentato da più di 300 studenti. Abbiamo constatato che è stato di grande aiuto per la salute psichica e spirituale e per la crescita degli studenti verso la maturità. Per incontrare personalmente ogni studente sono state necessarie

più di due settimane (dal 15 al 30 giugno 2015). Cinque Oblate hanno guidato il corso.

Per rivitalizzare il nostro apostolato abbiamo pensato che è più fruttuoso organizzare una continuità, rivisitando le parrocchie dove abbiamo già svolto alcune attività. Il 12 luglio abbiamo incontrato tutti gli studenti della scuola domenicale a Kurichy, dove l'anno scorso avevamo organizzato un campeggio Pro Sanctitate e ora abbiamo proposto il counselling. Due di loro hanno espresso il desiderio di consacrarsi. Continuiamo ad accompagnarli con la nostra assidua presenza.

In diverse parrocchie e scuole abbiamo proposto un seminario PSM (Movimento Pro Sanctitate) di un giorno: nelle chiese cattoliche di Kanamala, Neeloor, Manimala, Ikkarachira, Cherpunkal, Irinjalakkuda, Pazhayakoretty e Meenadom Malankara. Durante quest'anno dedicato alla vita consacrata, abbiamo organizzato alcuni incontri in tutte queste parrocchie sul tema "La vita consacrata nella Chiesa". È stata un'occasione per presentare il nostro Istituto e il Movimento e consegnare la preghiera di intercessione del nostro Fondatore.

Con la grazia di Dio e, seguendo la sollecitazione di Papa Francesco di andare nelle periferie, abbiamo avuto la possibilità di stare per tre giorni nella Casa della Pace, a Kanjirappally con i bambini portatori di handicap per i quali abbiamo animato un ritiro.



Nella Forania di Ponkunnam è stato organizzato un incontro per chierichetti. Abbiamo guidato riflessioni, giochi e preghiere. Anche a loro è stato presentato l'Istituto, il Movimento e consegnato la preghiera di intercessione del nostro Fondatore.



Abbiamo organizzato e guidato incontri per i genitori In diverse scuole e parrocchie, tra cui Vaypoor, Neeloor, Pazhayakoretty, Puthenkoretty, Kappadu, Kanjirappally, Scuola SB a Changanachery, Scuola S. Anna a Changanacherry, Scuola S. Joseph a Kottayam.

La Commissione Apostolica della Nazione India si è riunita il 25 agosto. È stata presentata la sintesi dell'incontro della Commissione Internazionale per l'Apostolato, a cui ha fatto seguito la discussione su come concretizzare le decisioni prese.

È quasi terminato il lavoro di traduzione dello Statuto del Movimento Pro Sanctitate in Malayalam. Abbiamo deciso di organizzare un incontro formativo di una giornata per presentarlo a tutte le Oblate. La Commissione ha preparato un programma dettagliato, della durata di un anno, per avviare un gruppo di *Pro Sanctity Jewels*, per bambini (tra i 3-5 anni).

I membri del gruppo vocazionale si sono riuniti il 14 agosto per una verifica delle loro attività. Tutte le nostre Betanie cercano di dare maggiore attenzione all'animazione vocazionale, promuovendo diverse iniziative per le giovani. Si sta organizzando un campeggio in ottobre per alcune ragazze nostre amiche









Notizie dagli USA

Il Convegno Nazionale ha mosso la Rivoluzione dell'Amore

Greg Youell

Cerchiamo anche di stimolarci a vicenda nella carità e nelle opere buone ... (Ebrei 10:24)

La nostra famiglia è stata veramente benedetta nel partecipare al Convegno Nazionale del Movimento Pro Sanctitate 2015 dal titolo "L'Amore è Rivoluzione". Sia per i genitori che per i figli il Convegno è stato un'oasi rinfrescante in mezzo allo svolgersi della vita familiare nel periodo estivo.

Tenuto dal 31 luglio al 1 agosto nell'idillico Centro Pro Sanctitate in Elkhorn, Nebraska, le conferenze sono state offerte da ottimi conferenzieri; c'è stata la Messa quotidiana, e tempi di condivisione e di divertimento. Per un laico, che trascorre la maggior parte della settimana nell'ambiente di lavoro, l'opportunità di spendere tempo con gli altri, radunati da tutti gli Stati Uniti per approfondire la chiamata alla santità, è stata fonte di un potente ringiovanimento. Abbiamo sperimentato la verità del versetto del Salmo 133: "Ecco, come è buono e piacevole quando i fratelli vivono insieme!" (v.1)



Omar Gutierrez, Assistente Speciale dell'Archivescovo di Omaha, ha sottolineato la natura ristoratrice dell'amore, citando G. K Chesterton: "Per l'ortodosso ci può essere sempre una rivoluzione; perché una rivoluzione è una restaurazione". La rivoluzione autentica, ha spiegato Gutierrez, è quella che ritorna indietro alla sua origine. Nella rivoluzione dell'amore noi ritorniamo alla Verità Originale, che è l'Amore in Sé, Gesù Cristo.

La nostra famiglia ha sperimentato un assaggio di questa vera rivoluzione dell'amore durante il Convegno e i giorni seguenti. Mentre le Mamme e i Papà godevano le presentazioni spirituali e il tempo per pregare e condividere, i bambini correvano all'aperto e partecipavano alle molte attività. Forse il punto più bello per loro è stata una gioiosa riproduzione di Bianca Neve e i Sette Santi.



L'impegno che il Movimento Pro Sanctitate mette ad accompagnare le famiglie e a incoraggiale nel cammino verso la santità continua ad essere una grande benedizione per la quale siamo immensamente grati. Ad esempio al Centro si svolge la preghiera Eucaristica settimanale, viene offerta la possibilità della direzione spirituale assieme alla cura dei bambini e il carnevale di Tutti i Santi.

Nel Convegno Nazionale sono stato particolarmente toccato dalla complementarietà delle vocazioni. Prima di partecipare alla conferenza avevo ascoltato una intervista su questo tema e durante il Convegno l'ho veduto in azione.

Le famiglie sono state molto arricchite nel vivere un tempo con chi ha abbracciato i consigli evan-



gelici. Frequentando il Movimento Pro Sanctitate i nostri bambini hanno avuto l'opportunità di fare questo, sviluppando l'amicizia con le donne consacrate e i sacerdoti. I bambini hanno giocato, hanno presentato parodie e pregato insieme. Io credo che per un bambino la possibilità di una vocazione al sacerdozio o alla vita consacrata diventa più facile da comprendere in questo ambiente.

Teresa Monaghen ha sottolineato l'importanza di questo tipo di comunità per crescere verso la santità e ha condiviso il fatto che il Fondatore Guglielmo Giaquinta usava la parola grappolo - letteralmente, un grappolo d'uva – per descrivere le comunità nelle quali le persone possono diventare sante insieme. Come la lettera agli Ebrei dice, noi dobbiamo "stimolarci a vicenda nell'amore e nelle opere buone". Il legame fra i laici, i consacrati, i religiosi e i sacerdoti cementerà una comunità di fede che può resistere all'assalto del mondo intorno a noi. Questo concetto è ben espresso dal Servo di Dio Giaquinta: "Soli, siamo come canne, forse agili ed eleganti ma fragili nel vento forte. Dobbiamo unirci e diventare un gruppo, una barricata, capace di resistere alla tempesta".

Notizie dagli USA

Qualche cambiamento ...

Lo Spirito Santo ha ispirato nuovi cambiamenti per la Nazione Americana che hanno come scopo promuovere e seguire le vocazioni. La Casa di Formazione è stata spostata dalla Betania *Regina degli Apostoli* in Omaha alla Betania *S. Maria del sorriso* a Elkhorn. Ad Omaha Teresa Monaghen è la responsabile con Franca Salvo e Renee Jarecki. Jessy è la responsabile locale e la Maestra di For-



mazione presso la Betania ad Elkhorn, con lei vivono Margaret Mathew e Monica Hejkal. Una richiesta: custodite la nostra Nazione nella preghiera durante questo tempo di transizione e pregate perché le giovani che il Signore sta chiamando ad essere Oblate abbiano il coraggio di dire "si" con amore generoso.



Camp Fun & Faith

Quest'estate, ai campeggi per ragazze, in Nebraska, nel Centro di Elkhorn, abbiamo avuto il privilegio di ospitare circa 300 ragazze dai tre ai diciotto anni. Ogni settimana ospitavamo una fascia diversa di età. Abbiamo avuto circa 50 ragazze, a rotazione, come volontarie e consigliere delle giovani ogni settimana. Inoltre siamo state aiu-

tate da sei consigliere a tempo pieno: sono giovani universitarie che hanno aiutato molto nel condurre le partecipanti al campeggio a comprendere il dono della santità. Il nostro campeggio, che unisce le attività tipiche del campeggio con l'annuncio della fede, tocca ogni aspetto della vita e aiuta a

comprendere che Gesù è sempre con noi anche nelle nostre normali attività giornaliere. Questa iniziativa continua ad essere una attrattiva per le ragazze e le loro famiglie per la sua semplicità, lo spirito di famiglia e l'ambiente gioioso. Anche se le Oblate hanno un ruolo maggiore in questo apostolato, le nostre numerose e generose volontarie rendono il campeggio possibile con il loro aiuto nella preparazione, nelle attività, nella pulizia, nell'organizzazione, pregando, etc. È una grande benedizione avere questo aiuto.





Il tema di questa estate, è stato: "Santa, Santa Rivoluzione!" – un adattamento de L'Amore è Rivoluzione del Vescovo Giaquinta. Ci siamo concentrate su quattro sante che hanno avuto una influenza l'una sull'altra. La fedeltà di Santa Caterina di Alessandria alla sua vocazione durante tutta la vita fece si che apparisse dal cielo a Santa Giovanna d'Arco che stava accettando la missione a cui Dio la stava chiamando: condurre i combattenti di

Francia a salvare il suo paese dall'invasione degli Inglesi. Poiché Giovanna disse il suo si e compì la sua missione fino alla fine, la Francia rimase una nazione cattolica in cui nacque Santa Teresa di Lisieux. In questo ambiente poté diventare una Carmelitana di clausura che ha raggiunto dal Carmelo il mondo intero. La sua fedeltà nel vivere e nell'insegnare la "Piccola Via" ha influenzato molti più santi, incluso San Giuseppe Moscati, il nostro quarto santo per l'estate.



Che tutti possiamo dire "si" alla chiamata di Dio e realizzare la rivoluzione dei santi!

Notizie dalla LETTONIA

Il mese di luglio è iniziato con il ritorno di Rita dagli Stati Uniti, dove è rimasta per 5 settimane. Ha partecipato a un corso di formazione sul discernimento e la vita di preghiera organizzato dall' IPF (Institute for priesthood formation) e tenutosi nell'Università di Creighton (Omaha). Poi ha partecipato agli esercizi spirituali di 8 giorni, sempre in questa università. Era insieme a 176 seminaristi venuti da diverse diocesi dell'America e alcuni laici. Dopo ha partecipato ai campi estivi organizzati dal Movimento in Elkhorn per bambini e adolescenti. In questo periodo ha abitato nelle comunità di Omaha ed Elkhorn. L'ultima settimana è stata a New York dove ha visitato la comunità di New York e sua sorella che è sposata ed abita li con tutta la sua famiglia.











Liliane nel frattempo ha partecipato al Campo Jezus – campeggio organizzato dalla Conferenza lettone per la Vita Consacrata. C'erano 100 adolescenti; è stata una bella esperienza di gioia e comunione - 7 congregazione diverse hanno collaborato - per tutti!





Dal 14 luglio al 26 luglio esperienza a Malta con 10 giovani Lettoni. È stata un'esperienza spirituale e di vacanza durante la quale siamo stati presenti in 5 parrocchie. Abbiamo animato l'adorazione, la S. Messa e i giovani hanno dato la testimonianza sia sul loro cammino di fede, che sul loro cammino con il



Movimento. I giovani sono rimasti molto entusiasti!



Dal 10 al 15 agosto pellegrinaggio al santuario mariano di Aglona. Quest'anno abbiamo organizzato il pellegrinaggio in modo diverso dagli altri anni: siamo rimasti sempre sul posto, ad Aglona, da lì camminavamo verso un luogo diverso ogni giorno e poi ritornavamo ad Aglona (facevamo circa 15 chilometri si strada a piedi ogni giorno). È stato un pellegrinaggio - ritiro guidato da padre Bernards Vaglis, vice parroco di Aglona.

Dal 13 al 15 agosto, abbiamo allestito la tenda ad Aglona per evangelizzare e diffondere i nostri libri e la nostra spiritualità. Gli associati hanno animato la tenda Pro Sanctitate mentre le Oblate erano presenti alla mostra per la Vita Consacrata.



Il 5 settembre si è aperto l'anno apostolico al Centro Operativo a Riga e il 12 settembre a Daugavpils.



Dall' 8 al 12 settembre Teresa Monaghen e Rose Galea hanno visitato la nostra piccola comunità.



Notizie dall'ITALIA

Nell'estate 2015 il Centro Oreb Madonna di Lourdes è stato sede delle tante iniziative proposte e vissute insieme.

Quest'anno abbiamo realizzato un'indicazione scaturita dalla Assemblea Generale e cioè la proposta di **incontri formativi residenziali per fasce d'età**.

I I tema dell'incontro: *Donna virtuosa consacrata santa* è stato affrontato e discusso cercando di evidenziare le caratteristiche delle varie età in modo da prenderne coscienza maggiormente allo scopo di verificare e migliorare il nostro vivere insieme.

Un tempo di grazia speciale sono stati gli Esercizi Spirituali predicati da don Gianluca Zilli dal tema Con Cristo nel cuore del mondo e da don Francesco Asti dal tema Con la Vergine Maria sulla via della santità.

Nell'incontro formativo annuale per tutte abbiamo approfondito il tema del Convegno di Firenze: GIOIA DI VIVERE IL VANGELO. L'esperienza Cristo Oggi, introdotta dal professor Savagnone e guidata da Mara D'Andrea e Cristina Parasiliti, è stata una finestra spalancata sul mondo che si presenta con problematiche diverse rispetto a qualche decennio fa e più complesse. Ci lasciamo interpellare da questa realtà in cui abitiamo e comprendiamo che attraverso il nostro carisma siamo risposta ai 5 verbi proposti al Convegno di Firenze: uscire, annunciare, abitare, educare, trasfigurare.







Dal 7 al 12 agosto presso il Centro Oreb di Ciciliano si è svolta **l'esperienza estiva** con 60 ragazzi provenienti da diverse parti d'Italia.

Tema di quest'anno: "Da burattini a figli: scegliere di essere liberi".

Confronto e gioco di squadra, dialogo e fraternità, ascolto e silenzio, preghiera e montagna, musica e rafting ... sono stati gli ingredienti per questa avventura speciale!!!

Tanti anche gli amici che con il loro contributo ci hanno aiutato a vivere in maniera profonda ed unica l'esperienza: don Gianluca Zelli, vice-parroco a Subiaco, Tony e Giovanna, amici del Movimento, Simone Pirrotta, simpatizzante del Movimento, Nicoletta e Giulia della Direzione nazionale.









Dal 21 al 23 agosto un gruppo di ragazzi dai 12 ai 15 anni si è incontrato presso il Centro Oreb di Calino (BS) per un fine settimana di amicizia, confronto, riflessione e preghiera. Li ha accompagnati un tema liberamente ispirato alla famigerata avventura de "LA GABBIANELLA E IL GATTO": Vola solo chi osa farlo. Tre giorni per trovare il coraggio di osare, per gustare la libertà di volare!



Dal 7 ottobre la Betania di Catania è presente in via G. Basile, 30, a poca distanza da S. Nicolò, sede del Movimento Pro Sanctitate. La comunità potrà garantire una presenza assidua e una collaborazione creativa con gli associati al fine di rendere il Centro un luogo di incontro, di operatività apostolica.



Sulla stessa strada



Quando ami la Chiesa è proprio vero che ti hanno aiutato ad amarla. Ti hanno aiutato i giusti, i cuori catturati da Dio, i cuori rivestiti di amore, carità, servizio e tenerezza. Dio si è fatto conoscere attraverso loro e la Chiesa si è mostrata come una madre che non prende niente per se stessa ma spende sempre tutto per gli altri. Quando hai fatto questo tipo di incontri è difficile rimanere lontani da Dio.

Quando penso agli anni intessuti dalla loro amicizia, fino ad arrivare ad oggi, mi vengono in mente parole come custodia, semplicità, vicinanza, schiettezza, correzione, fiducia, libertà. Penso che la Chiesa e i suoi figli sono una lunga storia d'amore. Penso che solo un cuore molto arido potrebbe rimanere indifferente a tale vicinanza.

Mi tornano in mente i miei tratti da adolescente quando volevo tutto, subito e infinitamente. Quando tutto era bianco o nero, tutto era giusto o ingiusto, tutto era luce o era buio, tutto era musica o un rumoroso silenzio. In quegli anni ebbi la fortuna di incontrarle, queste specialissime amiche oblate, nella parrocchia che frequentavo e i miei desideri intensi di vita e di realizzazione si proiettarono insieme a loro dalla parte giusta, dalla parte di Dio.

Io che da bambina avevo avuto un'educazione cristiana in un istituto scolastico gestito da suore e che avevo sentito mia madre fidarsi profondamente di quel luogo, di quelle persone, di quella discrezione mescolata a vero affetto, potevo prendere allora, da adolescente, quella decisione in autonomia: andare avanti con le mie gambe e scegliere di restare sulla via della fede e cercare non un Dio "spray", un Dio diffuso, come direbbe Papa Francesco, ma un Dio di carne e una fede forte, gioiosa, consapevole, adolescente prima e adulta poi.

E tutto ciò senza dover omologare o uniformare, in una presunta unica identità cristiana, la mia vita. Questo è un regalo bellissimo che le mie amiche oblate mi hanno sempre donato, questa è la mia esperienza di Chiesa insieme a loro nel Movimento Pro Sanctitate: poter conservare senza stereotiparsi la propria originalità umana, quella che ci è stata regalata da Dio, cercando solo di potenziarla verso l'alto.



Io le chiamo amiche, le consacrate che animano e custodiscono con la vita e la preghiera il Movimento Pro Sanctitate, questo spazio nella Chiesa dove spero possano trovare accoglienza sempre più persone.

Hanno volti, nomi e caratteri molto differenti, ma le accomuna una trasparenza nei tratti, una luce che arriva probabilmente dalla trasparenza del cuore.

Negli anni ho letteralmente desiderato "copiare" dai loro atteggiamenti uno dei segni cristiani per me più importanti: la sobrietà. Intendo per sobrietà non solo il necessario distacco dalle cose materiali ma il tentativo quotidiano di allontanare i sentimenti negativi, sobrietà di vita a tutto tondo, lontananza dalla maldicenza, dal giudizio, dall'ipocrisia, per essere lucidi e inseguire un progetto di santità teso solo a servire, accostarsi, accogliere, abbassarsi e pregare.

Sento tante parole insieme nella testa, parole scambiate con loro in momenti facili, in momenti difficili della vita. Sento il conforto di una voce amica che mi dice di non rimanere in una posizione di autosufficienza, sento il richiamo alla propria vita interiore, al proprio sè davanti a Dio, al progetto per la costruzione di una famiglia, di una comunità, di un bene. Nella vita matrimoniale per me, così come nella consacrazione a Dio per loro, oggi lo capisco ancora più chiaramente.

Vorrei così eguali splendidi compagni di fede per i miei figli per far toccare loro il cuore di Dio, per far fare quell'esperienza di famiglia dove nessuno viene abbandonato o dimenticato.

Grazie Padre Guglielmo, grazie delle tue consacrate.

Nicoletta Sechi

Il Movimento Pro Sanctitate in Italia

La Direzione Nazionale del Movimento Pro Sanctitate in accordo con Loredana ha istituito un'équipe che revisioni il cammino di formazione di base per i membri del Movimento. Giusi Fichera, cooperatrice di Palermo, è la coordinatrice dell'équipe composta da Annalisa Villanova, aspirante cooperatrice di Pescara, Santina Mitra, cooperatrice di Palermo, Cristina Parasiliti Oblata Apostolica della Betania di Calino ed Emanuela Reale amica Pro Sanctitate di Roma.



Il Movimento sarà rappresentato al Convegno Ecclesiale che si svolgerà a Firenze dal 9 al 13 novembre da Loretta Angelini del Centro Operativo di Roma, nella duplice veste di membro della Consulta Nazionale delle Aggregazioni Laicali e di associato del Movimento e Adria Coppola Oblata esterna di Imperia.



Alcuni Centri Operativi hanno il nuovo Direttore: Imperia - Sabrina Francia; Pescara - Annaida Di Rosario; Riesi - Carmelina Metoldo; Roma - Vittoria Terenzi









Dalla Federazione del Massimalismo

Animatori Sociali



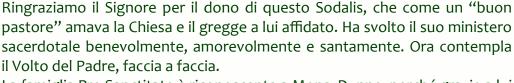
L'incontro annuale degli animatori sociali si è tenuto a Ciciliano dal 9 all'11 ottobre, è stato in parte occupato dai lavori di aggiornamento dello statuto dell'Organizzazione Fraternità Sociale, è stata creata a questo scopo una équipe che possa completarlo secondo i criteri individuati in plenaria.

Si è poi programmata l'attività formativa per l'anno apostolico in corso e, con la partecipazione della Sorella Maggiore Generale delle Oblate Apostoliche, si è avviata una progettazione sperimentale per la realizzazione di azioni sociali condivise tra Organizzazione Fraternità Sociale e Movimento Pro Sanctitate, anche per questo scopo gli Animatori hanno individuato referenti in seno all'Associazione.

Apostolici Sodales



Mons. Peter Dunne è tornato alla Casa del Padre l'8 ottobre. Aveva celebrato da poco il 71° anniversario di ordinazione sacerdotale.





La famiglia Pro Sanctitate è riconoscente a Mons. Dunne, perché grazie a lui le Oblate Apostoliche e il Movimento Pro Sanctitate sono presenti in Nebraska, Midwest (USA). Riposi in pace!



Due voci a confronto



Un accattivante volumetto di Roberto Lepre dal titolo "Il dolce stil nuovo" presenta il valore e la profondità dello stile di Papa Francesco. Una parola che nasce da una sapienza "antica" eppure si adatta perfettamente alle situazioni umane che il Papa affronta come un abito che avvolge e custodisce. Papa Francesco guarda con amore, comprensione e miseri-

cordia ogni uomo e ogni donna - fratello, sorella come canta S. Francesco ed avvolge con un solo sguardo gli uomini e le cose.

Questo dolce stil nuovo pervade la seconda enciclica del Pontefice e ci immerge in una verità che non trascura alcun aspetto della scienza, della politica e dell'economia e "dolcemente" scivola e s'immerge in una profonda spiritualità. Già il titolo ben descrive l'atmosfera "Laudato sì" in cui si articola l'enciclica. È poliedrica per cui ogni lato è ben visibile. L'ho letta e riletta e ogni volta mi sono piacevolmente stupita, così come leggo e rileggo gli scritti del nostro "padre" e immediatamente colgo assonanze e condivisione. Quando due credenti - sacerdoti, vescovi - attingono alla Parola, un tenace e profondo filo d'oro li accomuna. Il Papa parla dell'ecologia dell'amore fino ad arrivare ad una fraternità universale. Confrontiamo ancora il cantico delle creature di San Francesco d'Assisi e la splendida esperienza di Teresa di Lisieux.

Il S. Padre nell'udienza generale di mercoledì 19 novembre 2014 ha parlato della universale chiamata alla santità. "La santità non è qualcosa che ci procuriamo noi. È un dono, é il dono che ci fa il Signore Gesù quando ci prende con sé e ci rende come Lui". Nella prima lettera di S. Pietro ci viene rivolta questa esortazione: "Ciascuno viva secondo la grazia ricevuta, mettendola a servizio degli altri". Ecco l'invito alla santità - accogliamolo con gioia perché il cammino verso la santità non si percorre da soli, ma insieme in quell'unico corpo che é la Chiesa. In un certo senso gli fa eco il vescovo Giaquinta "Il Divino assetato li ha attratti a sé affinché noi potessimo dissetarlo con il nostro amore" ad amore infinito, risposta tendenzialmente infinita, in una parola la santità. L'esempio di Teresa di Lisieux ci invita alla pratica della piccola via dell'amore - un'ecologia integrale è fatta anche di piccoli gesti di cura reciproca e si manifesta in tutte le azioni che cercano di costruire un mondo migliore (Laudato sì n. 231).

Che cosa sarebbe il mondo, si chiede Giaquinta se fosse costruito da uomini e donne che percorrono "insieme" la strada della santità e della fraternità spirituale? Sarebbe un processo ecologico integrale e integrato, ci dice Papa Francesco. Papa Francesco e il vescovo Giaquinta hanno in comune ancora profondo amore e tanta fedeltà per la santa Chiesa. La Chiesa: grembo materno, Corpo di Cristo, vivente nel tempo e nell'eternità, ma Chiesa dalle porte aperta. Sono felici espressioni del nostro Papa. "La Chiesa é Cristo vivente nei tempi, scrive Giaquinta, nella Chiesa, Cristo ha deposto tutte le ricchezze del suo cuore. "La Chiesa potrebbe essere chiamata il grande serbatoio dell'amore di Cristo, lo scrigno del suo cuore in cui si trovano i tesori della santità".

E con un volo nella spiritualità ecologica di Papa Francesco, troviamo una bellissima definizione dei sacramenti. "I Sacramenti sono un modo privilegiato in cui la vita viene assunta da Dio e trasformata in mediazione della vita soprannaturale con tutta la loro forza. L'acqua, l'olio, il fuoco e i colori sono assunti con tutta la loro forza simbolica e si incorporano nella lode". Splendida affermazione!

C'è un ultimo filo d'oro che unisce i credenti in Cristo ma anche i figli di altra religione: Maria Santissima. "Al Dio che le parlava per la voce di un angelo l'Immacolata si... donò con il suo Fiat... A noi l'abbandonarci con il Fiat dell'amore" (G.G.). A Maria madre della Chiesa e madre della nostra fede ci rivolgiamo in preghiera. Semina nella nostra fede la gioia del Risorto". Ricordaci che chi crede non é mai solo (Papa Francesco). A tutte voi sorelle, un augurio e una benedizione che ci giungono dal "padre".

Tutti santi, tutti fratelli: un disegno divino che per noi è progetto da vivere e annunciare.



Il santo è ...

Credo che non ci si possa mai stancare di riflettere sulla vocazione universale alla santità, sulla strada da percorrere, sulla nostra personale esperienza, sulla mia esperienza.

Cristo chiama alla santità: è sempre una voce ora forte, ora fioca come un sussurro di vento portato dallo Spirito. Ma si sente!

Il santo è il testimone ideale che mostra la strada, che supplica, impetra e ogni giorno dice "si" al Signore, alla sua volontà.

Riportiamo il pensiero del Servo di Dio, Guglielmo Giaquinta che in un corso di Esercizi spirituali così descriveva il testimone, cioè il santo "Il testimone è uomo di preghiera, di contemplazione, creatura anelante alla perfezione che è il grande ideale concreto della propria vita dovrei dire il tormento interiore".

Il testimone è innamorato del suo carisma, fedele fino in fondo, senza bisogno di evasioni. Il testimone è donato senza limiti che non siano veramente necessari .Il testimone è disposto alla testimonianza consumativa. Creatura che sa quello che vuole e vuole quello che sa. Il testimone è attuale autentico e quindi credibile. Facile nel contatto con gli altri e capace di ascoltare.



Queste doti sono anche del santo di oggi? Ascoltiamo ancora il "padre": Il santo è ogni uomo che con la sincerità e la passione di cui è capace la sua anima cerca di camminare decisamente verso la pienezza dell'amore. (cfr L'amore è rivoluzione pag 91 ll santo è un uomo non completo fino a pag 92)



Il santo è colui che sa gestire la complessità del mondo e della società non perché sia un superuomo ma perché, come abbiamo detto, nonostante le sue fragilità cerca di cogliere nella realtà le fila di Dio. Il santo inoltre è l'uomo in agonia: in agone, cioé addestrato al combattimento, partecipe dell'agonia dei fratelli e delle sorelle, ovunque nell'uomo si torna a crocifiggere Cristo Signore.

Termino con una bellissima esortazione di papa Francesco "Non perdiamo la speranza della santità. Vogliamo essere santi? Il Signore ci aspetta tutti, con le braccia aperte per accompagnarci in questa strada della santità. Viviamo con gioia la nostra fede, lasciamoci amare dal Signore, chiediamo questo dono a Dio nella preghiera, per noi e per gli altri. (*La santità nella Chiesa*, Udienza generale 20 ottobre 2013)

Ninni Mazzei



Il santo moderno deve avere un senso di ampiezza e di percezione dei valori positivi anche tra le realtà negative con il senso di ottimismo che nasce appunto dalla certezza che è lo Spirito che agisce, non dimenticando che anche la maturazione del mondo verso alcuni ideali è opera dello Spirito: è lo Spirito che agisce nel mondo, senza che questo ne abbia la percezione, spingendolo verso Cristo.

Secondo elemento è quello della gioia. Ormai il mondo è irretito di tristezza, di paura, di terrore, va cercando sguardi che siano pieni di serenità e di gioia: la felicità è la ricerca profonda del cuore umano.

Se realmente crediamo in Cristo, se abbiamo trovato la nostra felicità in Lui dobbiamo emanare, ispirare gioia. Quante volte siamo tristi, abbattuti, pessimisti, non diamo serenità attorno a noi, non diamo gioia! Occorre avere la capacità di superare le piccole mille cose che a volte possono esserci nella vita di ciascuno per avere spazi più ampi, per dare quella gioia profonda che ci viene dal possesso di Cristo. Se tutti fossimo stati più seminatori di speranza e di gioia quante più persone ci sarebbero accostate a noi: avrebbero trovato ciò che esse cercano e cioè la felicità e la gioia.

G. Giaquinta, La santità

Inizia un nuovo anno apostolico!!!

... Che non sia banale

... Che non sia arido o mediocre

... che parli di Dio

e racconti la gioia di vivere il

Vangelo!!!